

**Sanità** Il commissario Spina: entro la settimana pagata una mensilità a tutti i dipendenti

# Stipendio in arrivo all'Idi-San Carlo

Visita del cardinale Versaldi. I lavoratori: servono soldi, non messe

■ Stipendio in arrivo per i lavoratori dell'Idi-San Carlo. Ad assicurarli è uno dei tre commissari straordinari, Massimo Spina, a margine della visita del delegato pontificio, cardinale Giuseppe Versaldi. «Entro la settimana verrà pagato lo stipendio a tutti i dipendenti per dare continuità all'azione di risanamento - ha annunciato Spina - Risanamento che stiamo portando avanti con impegno e con le difficoltà dovute alle indagini». Per ora è stata scongiurata la mobilità di 400 lavoratori, anche se circa 200 verranno messi in cassa integrazione. Resta da sciogliere il nodo del piano di riorganizzazione e risanamento di un gruppo con un ammanco di 650 milioni, il cui 87% dei costi è costituito dal personale e i cui ricavi sono inferiori ai costi di funzione.

La visita pastorale del cardinale Versaldi all'Idi e al San Carlo di Nancy aveva il sapore di una «riappacificazione» dopo le tensioni degli ultimi mesi, con proteste che sono arrivate sotto alla sede della Cei e a lambire il Vaticano. Il delegato pontificio, nominato da Benedetto XVI, è stato accolto dai dipendenti dell'Idi all'ingresso della struttura, «ripulita» dagli striscioni di protesta. Versaldi, che ha parlato agli operatori sanitari nella cappella, ha espresso «gioia e soddisfazione per essere qui in mezzo a voi, che state lavorando nelle difficoltà e con sacrificio, per portarvi la solidarietà e la vicinanza del Papa». «Questa è una visita marcata dall'impronta pastorale - ha sottolineato il cardinale - all'insegna del confronto, per uscire insieme dall'emergenza e trovare nuovi impulsi per le attività con l'aiuto della Madonna e la presenza attiva di religiosi e professionisti». La crisi, ha spiegato Versaldi «è stata il frutto di colpe e di debolezze che devono essere individuate per essere sradicate, sen-

za incorrere in generalizzazioni. I religiosi stanno soffrendo, anche chi non ha colpe». «L'intervento della Santa Sede - ha aggiunto - si muove in due direzioni: constatare lo stallo nella ricerca di una soluzione ai problemi ed esprimere vicinanza e aiuto, senza però voler sostituire qualcuno o prendere possesso delle strutture». Nel portare la benedizione di Papa Francesco il delegato pontificio ha parlato di un «mio impegno in un'opera di purificazione del personale religioso, perché le colpe sono di chi sbaglia ma anche di chi non vigila, così da evitare il fallimento degli ospedali per non danneggiare i dipendenti. Bisogna provvedere al risanamento e al rilancio delle strutture».

Un dipendente ha ricordato come la visita sia avvenuta «con molto ritardo». Ritardo motivato - ha risposto Versaldi - «dal fatto che non volevo venire a mani vuote mentre adesso abbiamo l'aiuto delle istituzioni e un clima di trasparenza e collaborazione». Non sono mancati momenti di tensione. Alcuni dipendenti hanno lasciato la cappella mentre Versaldi parlava. Un gesto «motivato dall'arrivo del frate Ruggero Valentini», Superiore Generale della Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione, «che si è più volte rifiutato di parlare con personale e sindacati». Altri dipendenti hanno invece detto al cardinale: «Noi curiamo i pazienti ma voi dovete curare noi, per ripulire l'onta di cui i religiosi si sono macchiati serve il denaro, non le messe». Versaldi ha risposto: «I soldi non bastano senza l'onestà e la trasparenza che, attraverso un'azione di purificazione, di prevenzione e di robustezza formativa, stiamo riportando nelle due strutture religiose. La carità senza le opere rimane lettera morta».

**Dan. Dim.****Incontro** Il cardinale Versaldi saluta i dipendenti dell'Idi